

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO ESERCIZIO 2024

CONTENENTE

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

(ex art. 6, co. 2 - 4, D.Lgs. 175/2016 Testo Unico Società Partecipate con integrazioni art.3 co.3 D.Lgs. 14/2019 Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza)

CDA DEL 28.05.2025



ISO9001_{N.156}
ISO39001_{N.828}
ISO14001_{N.344SGA}
ISO45001_{N.612SCR}



EN13816_{N.028PSE}

ATVO S.p.A.
Sede legale: Piazza IV Novembre, 8 - 30027 San Donà di Piave - VE
Capitale Sociale: € 8.974.600,00 i.v. - Registro Imprese VE 84002020273
Numero Rea 240259 - Cod. Fisc.: 84002020273 - P.I.: 00764110276
Tel.: +39 0421 5944 www.atvo.it - atvo@atvo.it - pec: segreteria@pec.atvo.it

Premessa

Lo schema di relazione sul governo societario proposto è elaborato nel rispetto di quanto disposto dal d.lgs. 175/2016 e, in particolare, contiene:

- *il programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2);*
- *la relazione sul monitoraggio e verifica del rischio di crisi aziendale per l'esercizio di riferimento (art. 14, co.2);*
- *la sezione dedicata agli strumenti integrativi di governo societario (art.6, co.3 e 5).*

Il D.Lgs n. 175/2016, recante il “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” attua la delega per il riordino della disciplina in materia di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche contenuta nella legge 124/2015. L’art 6 prevede che le società soggette al controllo pubblico adottino, con deliberazione assembleare, su proposta dell’organo di vertice societario, uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale.

1

Questa disposizione è collegata con quella prevista nell’art 14 del medesimo D.Lgs n. 175/2016, il quale prevede che, qualora affiorino nel programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l’organo di vertice della società a controllo pubblico deve adottare, senza nessun indugio, i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l’aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Per parte sua, il TUSP ha sancito che – salvo le deroghe espressamente previste dallo stesso TUSP – le società a partecipazione pubblica, come definite dall’art. 2, co. 1, lett. n), sono soggette, al pari di ogni altra società di diritto privato, alle norme civilistiche (art. 1 co. 3 del TUSP8) e alle disposizioni comuni in materia di crisi d’impresa (art. 14 co. 1, TUSP).

In coerenza con l’impostazione del TUSP, il CCII - individua il proprio ambito di applicazione, ribadendo (all’art. 1, co. 1) che “Il presente codice disciplina le situazioni di crisi o insolvenza del debitore [...] che eserciti, anche non a fini di lucro, un’attività commerciale, artigiana o agricola, operando quale [...] società pubblica, con esclusione dello Stato e degli enti pubblici”. Lo stesso art. 1 del CCII, al successivo co. 3, precisa che “Sono fatte salve le disposizioni di leggi speciali in materia di crisi di impresa delle società pubbliche”.

Il CCII trova quindi applicazione nei confronti di tutte le società a partecipazione pubblica (ivi comprese quelle in house) e, specularmente in materia di crisi, per tutto quanto non previsto dal TUSP, le società a partecipazione pubblica applicano le disposizioni generali del CCII.

*Il presente documento è stato predisposto in ottemperanza alle disposizioni normative sopracitate.
Si declina ogni responsabilità per eventuali errori nel contenuto del testo del documento.*

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC

(documento del 29.05.2024)

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

3

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare

garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infra-annuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]".

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con delibera del 28.05.2025 che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività"*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate,

nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *"probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendaleistica"*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *"si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni"* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come *"lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate"*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

5

- crisi finanziaria

allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *"la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento"*.

Tratti distintivi:

- l'impresa è economicamente sana ma si trova in uno stato di squilibrio finanziario
- la società ha difficoltà a soddisfare, correttamente, i propri debiti e rischia di peggiorare, progressivamente, gli indici del proprio bilancio
- il peso degli oneri finanziari rischia di vanificare i risultati della gestione caratteristica

Azioni correttive:

- Ristrutturazione del debito
- Ricapitalizzazione
- Ricerca di nuove risorse finanziarie

- crisi economica

allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

Tratti distintivi:

- l'impresa non è più in grado di ottenere dei risultati positivi dalla gestione caratteristica
- la società non riesce, con la gestione operativa, a remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati nell'attività aziendale.

Azioni correttive:

- adeguare le proprie funzioni di innovazione e ricerca tecnologica
- riprogrammare e ricollocare il prodotto

- modernizzare e adeguare i fattori produttivi impiegati, intervenendo sulla produttività, massimizzando il rapporto tra fattori impiegati e risultato ottenuto

Inoltre al fine di poter enucleare, valutare e prevenire il rischio di crisi aziendale, si mettono di seguito in evidenza gli elementi in grado di generare lo stato di declino e/o crisi di una società nei confronti delle quali si indicano gli elementi rappresentati da ATVO S.p.A.

Declino e crisi da inefficienza

L'inefficienza può essere ricondotta in generale all'utilizzo di strumenti e tecnologie totalmente o parzialmente obsolete, alla mancanza di competenza o di impegno del personale impiegato, alla perdita di redditività o alla eccessiva presenza di costi fissi rispetto a quelli variabili.

Risposte ed elementi caratterizzanti la società

Non risultano esserci nella società indicatori che facciano emergere rischi a tal riguardo.

Declino e crisi da decadimento del prodotto e da carenza ed errori di marketing

Può presentarsi quando ciò che si offre nel mercato non risulta più abbastanza attraente/competitivo per il consumatore. Il declino e la crisi possono inoltre essere dovuti ad errori di marketing che generano una caduta dell'immagine aziendale.

Risposte ed elementi caratterizzanti la società

Valutato quale core business aziendale il servizio di TPL, non si presenta il rischio tipico di decadimento del prodotto.

Declino e crisi da sovraccapacità/rigidità

Il declino e la crisi da sovraccapacità e rigidità sono determinati da un eccesso di capacità produttiva sprecando risorse umane e dotazioni della struttura aziendale. In genere ciò è causato da un eccesso di capacità produttiva rispetto alle possibilità di collocamento sul mercato dei beni/servizi prodotti.

Risposte ed elementi caratterizzanti la società

Con riferimento ai rischi di volume di attività e prezzo sui servizi turistici e relativa concorrenza, che possono derivare anche da aspetti normativi riferiti a modifiche legislative, si espone quanto segue.

La normativa di indirizzo tende ad incentivare la liberalizzazione del settore, con ovvia necessità di monitoraggio dell'attività, che ha visto recenti tentativi di ingresso nel bacino di servizio con contenzirosi promossi che sinora hanno avuto soluzione positiva per la società ma rappresentano sempre una forma di rischio futuro. In ogni caso la società persegue l'obiettivo di trovare continue sinergie con altri soggetti e vettori.

Dopo la fine dell'esercizio 2024 sono iniziate le procedure con Città Metropolitana di Venezia per l'ottenimento della proroga dell'affidamento in concessione dei servizi TPL urbani ed extraurbani per l'ambito dell'unità di rete del Veneto orientale, in scadenza al 31 dicembre 2025, che richiederà, oltre all'aggiornamento del Piano Industriale, anche la predisposizione del piano economico finanziario (PEF) regolatorio previsionale sulla base della contabilità separata. A fronte di elementi che potrebbero mettere in dubbio il principio di continuità aziendale, la società si è attivata per l'aggiornamento del proprio piano industriale, elaborato annualmente con proiezione di n° 6 annualità future, recependo i dati approvati del budget 2025, per giungere alla conclusione che lo stesso evidenzia la capacità di recupero dell'equilibrio economico nel periodo in oggetto.

Crisi da incapacità a programmare, da errori di strategia e da carenze di innovazione od organizzative

La carenza di innovazione è riferita all'incapacità di sviluppare nuove idee che permettano all'azienda di essere all'avanguardia e di conseguenza di mantenersi in pieno sviluppo.

L'incapacità a programmare è spesso riferita alla difficoltà di programmare il raggiungimento di nuovi obiettivi di miglioramento.

Risposte ed elementi caratterizzanti la Società

Non risultano esserci nella società indicatori che facciano emergere rischi di tale genere.

Crisi da squilibrio finanziario

Gli squilibri finanziari si possono tradurre in una grave carenza di mezzi propri, in una marcata prevalenza dei debiti a breve termine rispetto ai debiti a medio/lungo termine, in una mancata correlazione tra investimenti duraturi e finanziamenti stabili, in limitate o nulle riserve di liquidità, in scarsa capacità di contrattare le condizioni del credito e, nei casi più gravi, in difficoltà nel rispettare i pagamenti alle scadenze definite.

Risposte ed elementi caratterizzanti la Società

Nell'esercizio 2024 la Società ha registrato tale risultato positivo grazie a contributi di natura straordinaria, ripartiti nel corso dell'esercizio, ma correlati a costi di esercizi precedenti, relativi al fondo Mancati ricavi Covid. Inoltre i costi di produzione, seppur in calo rispetto all'esercizio 2023, sono assestati ad un livello superiore di quello antecedente il periodo pre-Covid. Si evidenzia il risultato che la società avrebbe ottenuto in assenza di tali contributi straordinari oltre alle risorse regionali stanziate esclusivamente per l'esercizio in corso:

<i>Utile netto di esercizio 2024</i>	<i>855.982 +</i>
<i>- Contributi per mancati ricavi Covid esercizio 2021-I Quadr.2022</i>	<i>3.175.992 -</i>
<i>Risultato d'es.2024 al netto contr.straord.</i>	<i>2.320.010 -</i>

Oltre a quanto sopra esposto, non si rilevano particolari esposizioni al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di variazione dei flussi finanziari e rischio di liquidità.

La liquidazione mensile dei corrispettivi del contratto di servizio è stata regolata con continuità e i contributi correlati agli investimenti su autobus mantengono invece un lasso temporale di liquidazione più elevato (mediamente 18 mesi) richiedendo ovviamente maggiori accorgimenti sulla programmazione finanziaria.

Le entrate sulla vendita titoli di viaggio permettono infine il completamento della disponibilità di liquidità che richiede comunque l'utilizzo periodico dell'affidamento bancario del fido di cassa, rinnovata la convenzione bancaria con l'Istituto di riferimento anche per l'anno 2024, fino all'importo massimo 5.000.000 di Euro, fido assegnato con spread agevolato su Euribor 360.

La società inoltre sta pagando le rate del mutuo acceso nell'anno 2021 per l'investimento della nuova autostazione di San Donà di Piave per l'importo di 4.500.000 euro, oltre al graduale piano di rientro di un prestito temporaneo acceso durante il periodo "Covid".

La società aggiorna annualmente il proprio piano industriale che prevede una serie di simulazioni economico/patrimoniali sulla base della programmazione dell'attività aziendale. Le previsioni finanziarie sono elaborate con ragionevole certezza che la società disponga di risorse finanziarie sufficienti a mantenere la continuità operativa nel prevedibile futuro, basate su presupposti prudenziali di incremento dei ricavi e aggiornamento dei costi, per verificare la capacità di affrontare l'ordinaria attività oltre a sostenere gli investimenti.

Su quest'ultimo fronte è proseguita la graduale sostituzione degli autobus più datati, anche alla luce della sospensione del recupero dell'accisa sul gasolio sugli stessi, con particolare attenzione alla programmazione di acquisto dei mezzi a propulsione "green", per i quali esistono importanti fonti di contribuzione stabiliti dalla Regione Veneto e Città Metropolitana di Venezia. Le strategie di investimento hanno implicato l'utilizzo di linee di indebitamento ordinario, con analisi di eventuali strumenti alternativi, che potranno prevedere in futuro l'utilizzo di forme di finanziamento temporaneo attraverso prestiti garantiti dalle banche a copertura del periodo che normalmente trascorre tra l'acquisto ed il riconoscimento dei contributi.

Il programma di valutazione del rischio della società, mira a prevenire la formazione di una situazione di crisi. In caso di emersione di uno o più indicatori di rischio/crisi, la società dovrà adottare senza indugio un idoneo programma di risanamento, contenente i provvedimenti necessari per evitare l'aggravamento della crisi, per correggere gli effetti negativi e per eliminarne le cause.

In caso di fallimento o concordato preventivo, la mancata adozione di tali provvedimenti costituirà "grave irregolarità" ai sensi dell'art. 2409 del Codice civile.

Resta ferma l'applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs n. 175/2016 in caso di crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica.

In tal senso, come previsto dalla nuova disciplina della Crisi d'Impresa, la società ha implementato un sistema di monitoraggio continuativo dell'andamento aziendale attraverso la predisposizione di appositi prospetti di budget economici e patrimoniali e la redazione di piani finanziari dai quali non si rilevano fattori di rischio o incertezze che possano pregiudicare la valutazione sulla capacità dell'impresa di proseguire, per un arco temporale futuro di almeno dodici mesi, nel regolare svolgimento della propria attività.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a "indicatori" e non a "indici" e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- le analisi di bilancio
- gli indicatori di crisi aziendali (come individuati dal principio di revisione n. 570 in materia di continuità aziendale)

I due modelli di indagine verranno utilizzati considerando un arco di tempo quadriennale con riferimento ai risultati conseguiti.

Il secondo modello verrà applicato con riferimento all'esercizio in corso.

Tali modelli verranno poi replicati per i futuri esercizi.

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;

- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

L'analisi di bilancio si sviluppa nelle seguenti fasi:

- 1) la raccolta delle informazioni attraverso i bilanci degli ultimi esercizi;
- 2) la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- 3) l'elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini e degli indici;
- 4) la comparazione dei dati elaborati che può essere fatta:
 - a) nel tempo, con gli indici della stessa impresa, relativi ai periodi passati per cogliere la dinamica della gestione nel tempo;
 - b) nello spazio, con indici standard o del medesimo settore in cui opera la società con indici tratti dai bilanci di imprese concorrenti;
- 5) la formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti e la redazione del rapporto finale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

Lo scopo è studiare gli aspetti della gestione che sono complementari a quelli espressi dalla misurazione del reddito d'esercizio e del capitale di funzionamento, in modo tale da mettere in evidenza e analizzare i punti di forza e di debolezza della società.

Di seguito due tabelle utilizzate per analizzare il valore dei principali margini consuntivi e indici della società relativi al triennio precedente (2021-2022-2023) e quello relativo all'ultimo esercizio (2024) della società.

Con queste tabelle si comparano i diversi valori con quelli ritenuti ottimali, evidenziandone lo scostamento ed esprimendo un giudizio.

TABELLA DEGLI INDICI RELATIVI AL TRIENNIO “n-1” – “n-2” – “n-3”

	n-3	n-2	n-1	Valore ottimale	giudizio
ROE (return on equity)	%	%	%	>0**	Positivo/negativo
ROI (return on investment)	%	%	%	>0**	Positivo/negativo
ROS (return on sale)	%	%	%	>0**	Positivo/negativo
Indice di struttura primario	xx	xx	xx	>0	Positivo/negativo
Indice di struttura secondario	xx	xx	xx	>0	Positivo/negativo
Mezzi propri su capitale investito	xx	xx	xx	>0	Positivo/negativo
Rapporto di indebitamento	xx	xx	xx	>0	Positivo/negativo
Costo del lavoro su ricavi	xx	xx	xx	>0	Positivo/negativo

**

il ROE è stato posto con valore ottimale maggiore di 0 in quanto non esiste un valore standard e il risultato può variare in relazione al settore di riferimento ed alla sua rischiosità e l'indicatore consente ai soci di valutare il rendimento del proprio investimento ed eventualmente confrontarlo con quello di investimenti alternativi;

il ROI è stato posto con un valore ottimale generico maggiore di 0 in quanto il primo fornisce una misura del grado di efficienza della gestione caratteristica e in termini generali è auspicabile assumere il valore generale più elevato possibile, tenuto conto che l'obiettivo principale della società non è quello di massimizzare esclusivamente il profitto, ma fornire i servizi pubblici a prezzi contenuti senza incidere negativamente sugli equilibri patrimoniali, finanziari ed economici della società;

il ROS è stato determinato tenuto conto del tipo di attività di erogazione del servizio di trasporto svolto dall'impresa inserendo nei ricavi caratteristici le voci civilistiche classificate negli altri ricavi e proventi inerenti all'attività. In termini generali è auspicabile un valore più elevato possibile in quanto il reddito operativo dipende sia dai margini ottenuti dai ricavi di vendita, sia dalla proporzione esistente tra investimenti impiegati nell'attività aziendale, e ricavi netti delle vendite stesse.

TABELLA DEGLI INDICI RELATIVI ALL'ULTIMO ESERCIZIO "n"

	anno "n"	Valore ottimale	scostamento	giudizio
ROE(return on equity)	%	>0	+-%	Positivo/negativo
ROI (return on investment)	%	>0	+-%	Positivo/negativo
ROS (return on sale)	%	>0	+-%	Positivo/negativo
Indice di struttura primario	xx	>0	xx	Positivo/negativo
Indice di struttura secondario	xx	>0	xx	Positivo/negativo
Mezzi propri su capitale investito	xx	>0	xx	Positivo/negativo
Rapporto di indebitamento	xx	<1	xx	Positivo/negativo
Costo del lavoro su ricavi	xx	<1	xx	Positivo/negativo

2.2. Indicatori prospettici

In seguito all'entrata in vigore del Codice della Crisi d'Impresa e dell'insolvenza in data 15 luglio 2022, dall'organo di controllo è stata recepita la normativa formalizzando l'esame dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società, ai fini della tempestiva rilevazione dello stato di crisi e dell'assunzione di idonee iniziative prevedendo appositi controlli trimestrali.

Tenuto conto delle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività, gli assetti organizzativi amministrativi e contabili devono consentire il monitoraggio di precisi indicatori individuati nella Posizione Finanziaria Netta (PFN), Earnings Before Interest Taxes depreciation and Amortization (EBITDA) Rapporto PFN/EBITDA. Inoltre è necessaria la verifica della sostenibilità prospettica dei debiti per almeno 12 mesi successivi con la disponibilità di una check list previsionale da presentare trimestralmente al Collegio abbinata ad una sintesi aggiornata da disporre in occasione dei Consigli di Amministrazione della società.

Nell'ambito delle misure individuate per valutare la solvibilità aziendale viene monitorato l'indicatore denominato DSCR che indica la capacità dell'impresa di generare reddito sufficiente per coprire i pagamenti del debito.

	Anno n
Indicatore di sostenibilità del debito	
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	x,xx

	Anno n + 1
Indicatore di sostenibilità del debito	
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	x,xx

2.3. Altri strumenti di valutazione.

Durante la chiusura dell'esercizio 2024, nei primi mesi 2025, la tenuta gestionale della società ha richiesto un costante monitoraggio volto al mantenimento dell'equilibrio economico finanziario garantendo l'attività istituzionale di gestione di servizio pubblico essenziale con l'ottica di incrementare la politica commerciale per la vendita dei propri servizi.

L'effettuazione obbligatoria del servizio impone il mantenimento di un volume di produzione che è indipendente dall'equilibrio del contratto basato su ipotesi di costo raffrontate a ricavi che, per situazioni talmente straordinarie e quindi non imputabili ai gestori, non trovano più equilibrio e pertanto necessitano di un confronto tra le parti volto a rimettere in equilibrio il contratto di servizio.

E' stato elaborato, nel mese di giugno 2024, IL CONTO ECONOMICO PREVISIONALE AL 31.12.2024 sulla base dei nuovi prospetti introdotti a seguito dell'entrata in vigore del Codice della Crisi d'Impresa, che prevede appositi controlli finalizzati ad un costante monitoraggio organizzativo, amministrativo e contabile della società, integrati con l'aggiornamento previsionale dei dati economici e finanziari.

La società, rilevando storicamente una positiva variazione dei dati nel secondo semestre, prevedeva che il risultato economico finale potesse migliorare in relazione ad un possibile incremento della clientela, ritenuto possibile altresì un nuovo incremento tariffario sulle tratte aeroportuali.

I dati sono stati elaborati con il criterio prudenziiale e le prospettive di ricavo sono state oggetto di monitoraggio da parte del Collegio Sindacale, con presentazione di prospetti elaborati e aggiornati dai responsabili dall'amministrazione, nonché previsioni dei flussi di cassa, ad ogni seduta del Consiglio di Amministrazione, per tutto il 2024.

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvede a redigere con cadenza almeno annuale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-quater del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

"L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]"

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]"

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]"

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4]."

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]"

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risult integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2024.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'organo amministrativo, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2024, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ.

La società ATVO S.p.A. è una società per azioni composta dal 73,52% di soci pubblici e dal 26,48% da soci privati. La quota maggioritaria è della Città Metropolitana di Venezia con il 44,83% mentre gli altri soci pubblici sono i Comuni di: Annone Veneto 0,61%, Caorle 2,04%, Cavallino Treporti 0,01%, Ceggia 0,95%, Cinto Caomaggiore 0,01%, Concordia Sagittaria 1,97%, Eraclea 2,17%, Fossalta di Piave 0,75%, Fossalta di Portogruaro 0,16%, Gruaro 0,48%, Jesolo 4,08%, Meolo 0,95%, Musile di Piave 1,83%, Noventa di Piave 1,09%, Portogruaro 0,10%, Pramaggiore 0,01%, San Donà di Piave 6,18%, San Michele al Tagliamento 2,17%, San Stino di Livenza 2,11%, Teglio Veneto 0,34%, Torre di Mosto 0,68%; soci privati Dolomiti Bus S.p.A. 6,80%, ATAP S.p.A. 4,46%, La Linea 80 S.c.a.r.l. 19,67%.

Lo Statuto della società recepisce le istanze e gli obblighi derivanti dal controllo analogo a cui è sottoposta la società da parte dei soci. La società per azioni opera nel Veneto Orientale suddividendo le proprie competenze in tre Unità operative e nello specifico San Donà di Piave, Lido di Jesolo e Portogruaro.

14

Scopo e oggetto sociale

La società ha per oggetto, ai sensi del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, la realizzazione e la gestione di servizi di interesse generale, anche economico, in qualunque forma affidati e dunque:

- A) Gestire pubblici servizi di trasporto nell'ambito delle unità di rete assegnate nelle forme di legge;
- B) Esercitare eventuali linee prolungamenti e derivazioni, nonché servizi di coincidenze o interdipendenze con quelli di zone limitrofe, anche al di fuori del territorio provinciale, compreso l'esercizio di linee interregionali, internazionali e gran turismo di competenza di regioni o dello stato;
- C) Compiere atti e svolgere attività connesse all'esercizio quali, ad esempio, l'istituzione di posti di ristoro nelle stazioni viaggiatori e simili;
- D) Svolgere servizi complementari di trasporto persone, quali i servizi turistici, di noleggio anche a mezzo fuori linea e di trasporto merci;
- E) Svolgere i servizi di trasporto scolastici, per disabili ed altri servizi di trasporto classificati di tipo privato richiesti da Enti pubblici o da privati;
- F) Impiantare e gestire parcheggi e parchimetri e comunque le strutture attinenti l'intermodalità, in particolare quelle connesse al pieno utilizzo del sistema ferroviario;

- G) Attività di officina per le riparazioni e per le manutenzioni ordinarie e straordinarie degli automezzi aziendali ed anche per conto terzi;
- H) Attività di vendita, di titoli di viaggio, promozione e informazione dei servizi di trasporto;
- I) Effettuare anche con la partecipazione di privati ai sensi del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, quelle attività complementari e/o connesse al perseguimento delle sue finalità istituzionali, quali, a titolo esemplificativo, la promozione o partecipazione ad Enti, Consorzi, Comunioni, Società ed altre forme associative, nonché tutte le altre attività compatibili, di natura mobiliare ed immobiliare, che si rendano necessarie od utile per il perseguimento dei fini istituzionali della società;
- L) Rientrano nell'oggetto anche i servizi sopra non espressamente elencati, comunque complementari e connessi ai medesimi, anche in relazione a sopraggiunte innovazioni tecnologiche;
- M) La società ha per oggetto altresì la realizzazione, l'esercizio e la gestione di ogni altro servizio o attività negli stessi settori o in settori complementari o affini a quelli elencati, comunque rientranti nei servizi di competenza comunale e metropolitana, che siano ad essa affidati anche da altri soggetti, pubblici o privati;
- N) La società realizza e gestisce tali attività prevalentemente in forma diretta. Per alcune attività può essere prevista la concessione, l'appalto o qualsiasi altra forma, anche in collaborazione con altri soggetti (es. ATI) a seguito di richiesta di terzi, siano essi enti pubblici o privati;
- O) La società potrà inoltre compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, immobiliari, mobiliari e finanziarie non ne i confronti del pubblico, ritenute necessarie od utile al perseguimento dell'oggetto sociale. Potrà altresì costituire Enti, Società e Associazioni, sotto qualsiasi forma nonché assumere e cedere partecipazioni e interessi negli stessi soggetti, per il migliore perseguimento del proprio fine istituzionale;
- P) La Società opera senza vincoli territoriali, nei limiti consentiti dalle leggi vigenti e nel rispetto delle norme interne e comunitarie in materia di concorrenza.

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2024 è il seguente:

	Socio	%	N.Azioni
1	Città Metropolitana di Venezia	44,83%	40.229
2	La Linea 80 S.c.a.r.l.	19,67%	17.657
3	Dolomiti Bus S.p.A.	6,80%	6.103
4	Comune di San Donà di Piave	6,18%	5.551
5	Comune di Jesolo	4,08%	3.660
6	Comune di San Michele al Tagliamento	2,17%	1.952
7	Comune di Eraclea	2,17%	1.952
8	Comune di San Stino di Livenza	2,11%	1.891
9	Comune di Caorle	2,04%	1.830
10	Comune di Concordia Sagittaria	1,97%	1.769
11	Comune di Musile di Piave	1,84%	1.647
12	Comune di Noventa di Piave	1,09%	976
13	Comune di Ceggia	0,95%	854
14	Comune di Meolo	0,95%	854
15	Comune di Fossalta di Piave	0,75%	671
16	Comune di Torre di Mosto	0,68%	610
17	Comune di Annone Veneto	0,61%	549
18	Comune di Gruaro	0,48%	427
19	Comune di Teglio Veneto	0,34%	305
20	Comune di Fossalta di Portogruaro	0,16%	145
21	Comune di Portogruaro	0,10%	87
22	Comune di Pramaggiore	0,01%	9
23	Comune di Cinto Caomaggiore	0,01%	9
24	Comune di Cavallino Treporti	0,01%	9
		100,00%	89.746

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

Presidente/Legale Rappresentante e Consiglio di Amministrazione

Organo di Amministrazione è il Consiglio di Amministrazione eletto dall'Assemblea in numero di cinque in data 19/07/2022 e dura in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio dell'anno 2024.

I poteri del Presidente il Consiglio di Amministrazione sono:

1. Convocare e presiedere il Consiglio di Amministrazione e fissare l'ordine del giorno;
2. Ha la rappresentanza legale della società nei confronti di terzi e in giudizio;
3. In caso di sua assenza o impedimento egli è sostituito dal Vicepresidente-vicario.

Compenso annuo lordo al Presidente € 21.600,00.

I Consiglieri di Amministrazione partecipano alle sedute del Consiglio di Amministrazione approvando le deliberazioni dello stesso; sono quattro il cui compenso annuo lordo è di €6.729,60, oltre al rimborso spese chilometriche se dovute.

Attualmente l'organo è composto da Fabio Turchetto (Presidente), Valentina Martina (Vicepresidente), Chiara Bortoletto (Componente), Elena Carinci (Componente), Nicolò Striuli (Componente).

17

Assemblea e Rapporti con la proprietà

L'Assemblea rappresenta la totalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità con la legge e lo statuto societario, obbligano tutti i soci anche se assenti o dissidenti, salvo il disposto dell'art. 2377 e seguenti del codice civile.

Sono di competenza dell'Assemblea:

- 1) l'approvazione del bilancio e la distribuzione degli utili;
- 2) la nomina e la revoca degli amministratori e la determina del suo compenso;
- 3) la nomina dei sindaci del collegio sindacale e del Revisore Legale;
- 4) la modifica dell'atto costitutivo;
- 5) la decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modifica dell'oggetto sociale determinato nell'atto costitutivo o una rilevante modifica dei diritti dei soci;
- 6) le decisioni che il Presidente il Consiglio di Amministrazione sottopone ad essa;
- 7) l'emanazione di direttive esplicative dell'attività di pianificazione, programmazione, indirizzo, vigilanza e controllo dei soci;
- 8) tutte le altre decisioni ad essa demandate dalla legge.

L'Assemblea è presieduta dal socio di maggioranza. In sua mancanza funge da Presidente un delegato del socio stesso. Il Presidente è assistito da un segretario nominato dall'Assemblea. Spetta sempre al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della sua costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti e la regolarità delle deleghe, regolare lo svolgimento dell'assemblea e delle votazioni, accertandone i risultati. Degli esiti di tali accertamenti dovrà essere dato conto nel verbale.

4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE.

Caratteri e soggetti coinvolti

Il controllo interno della società riguardante la legalità, l'adeguatezza dell'organizzazione amministrativa e contabile e la corretta amministrazione della società è svolto dal collegio sindacale e dal revisore legale.

Il collegio sindacale

Vigila sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo corretto funzionamento. Per tutta la durata dell'incarico i sindaci debbono possedere i requisiti di cui all'art. 2399 c.c.. La perdita di tali requisiti determina l'immediata decadenza del sindaco e la sua sostituzione con il sindaco supplente più anziano.

L'organo di controllo di ATVO S.p.A. è costituito da un collegio sindacale, nominato dall'Assemblea dei soci nel 2023 composto da tre sindaci effettivi e due supplenti che durano in carica per tre esercizi fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2025.

L'organo di controllo ha i doveri ed i poteri di cui agli artt. 2403 e 2403-bis codice civile. In particolare:

- vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento;
- può chiedere al Presidente notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari;
- può procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e controllo.

Dalle decisioni assunte dall'Organo di controllo si redige apposito verbale che viene trascritto nel libro delle decisioni dell'organo di controllo. L'organo di controllo assiste alle adunanze delle assemblee dei soci.

In seguito all'entrata in vigore del codice della Crisi d'Impresa e dell'insolvenza in data 15 luglio 2022, il Collegio Sindacale ha recepito la normativa formalizzando l'esame dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società, ai fini della tempestiva rilevazione dello stato di crisi e dell'assunzione di idonee iniziative prevedendo appositi controlli trimestrali.

I compensi erogati nel corso dell'esercizio 2024 ammontano ad €53.991 per il Collegio Sindacale e ad €20.009 per la società di revisione, oltre ad attività non di revisione pari a €3.570,00.

Attualmente l'organo è composto da Enrico Zanetti (Presidente), Stefania Brunetta (Componente), Aldo Canal (Componente).

Il revisore legale

Verifica nel corso dell'esercizio sociale, con periodicità almeno trimestrale, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione; verifica se il bilancio e, ove redatto, il bilancio consolidato corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e se sono conformi alle norme che li disciplinano; esprime con apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, ove redatto.

Il controllo contabile della società è affidato alla società di revisione legale BDO Italia S.p.A. con incarico fino ad approvazione bilancio 2024.

5. IL PERSONALE.

Al 31 dicembre 2024 la società occupa n. 494 dipendenti con contratto nazionale autoferrotranvieri, mentre la media annua dipendenti è pari a 496.

Il numero medio dei dipendenti 2024, ripartito per categoria, è il seguente:

- dirigenti n.3;
- quadri n.4;
- impiegati n.40;
- personale di biglietteria n.47
- autisti n.331;
- personale di officina n.36;
- altro personale movimento n.35.

La Società ha provveduto – ai sensi dell'art. 25, co.1, del d.lgs. 175/2016 - a effettuare la ricognizione del personale in servizio al 30/9/2024 e dalla ricognizione del personale, **non è emersa alcuna eccedenza di personale** in servizio da concordare con la Città Metropolitana di Venezia (in qualità di socio di maggioranza).

19

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2024.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

Si riporta di seguito la riclassificazione a valore aggiunto per evidenza di MOL ed EBIT

Conto economico – Riclassificazione a valore aggiunto (o della pertinenza gestionale)

	2022	2023	2024
Ricavi delle vendite e delle prestazioni + Incremento lav. interni	40.501.213 109.582	47.289.152 88.468	46.718.301 57.122
VALORE PRODUZ. OPERATIVA	40.610.795	47.377.620	46.775.423
- Costi esterni operativi	18.226.490	19.446.038	19.551.702
VALORE AGGIUNTO	22.384.305	27.931.582	27.223.721
- Costo per il personale	22.890.452	25.692.564	25.372.030
MARGINE OPERATIVO LORDO	-506.147	2.239.018	1.851.891
- Ammortamenti e acc.ti	83.044	4.753.836	4.627.395
RISULTATO OPERATIVO	-589.191	-2.514.818	-2.775.704
+ Altri ricavi e proventi	845.079	3.195.632	3.930.761
Risultato area finanziaria	40.405	87.798	99.684
EBIT NORMALIZZATO	296.293	768.612	1.254.741
+ Proventi straordinari	0	0	0
EBIT INTEGRALE	296.293	768.612	1.254.741
- Oneri finanziari	148.287	423.509	398.224
REDDITO ANTE IMPOSTE	148.006	345.103	856.517
- Imposte sul reddito	58.402	51.859	535
REDDITO NETTO	89.604	293.244	855.982

20

6.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

Le seguenti tabelle evidenziano l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).

TABELLA DEGLI INDICI RELATIVI AL TRIENNIO 2021-2022-2023

	2021	2022	2023	Valore ottimale	giudizio
ROE (return on equity)	0,16%	0,22%	0,85%	>0**	positivo
ROI (return on investment)	-0,35%	-1,29%	-5,67%	>0**	negativo
ROS (return on sale)	-0,42%	-1,45%	-5,32%	>0**	negativo
Indice di struttura primario	0,84	0,70	0,61	>0	positivo
Indice di struttura secondario	0,99	0,86	0,79	>0	positivo
Mezzi propri su capitale investito	0,55	0,50	0,51	>0	positivo
Rapporto di indebitamento	0,55	0,50	0,50	>0	positivo
Costo del lavoro su ricavi	0,61	0,54	0,50	>0	positivo

**

il ROE è stato posto con valore ottimale maggiore di 0 in quanto non esiste un valore standard e il risultato può variare in relazione al settore di riferimento ed alla sua rischiosità e l'indicatore consente ai soci di valutare il rendimento del proprio investimento ed eventualmente confrontarlo con quello di investimenti alternativi;

il ROI è stato posto con un valore ottimale generico maggiore di 0 in quanto il primo fornisce una misura del grado di efficienza della gestione caratteristica e in termini generali è auspicabile assumere il valore generale più elevato possibile, tenuto conto che l'obiettivo principale della società non è quello di massimizzare esclusivamente il profitto, ma fornire i servizi pubblici a prezzi contenuti senza incidere negativamente sugli equilibri patrimoniali, finanziari ed economici della società;

il ROS è stato determinato tenuto conto del tipo di attività di erogazione del servizio di trasporto svolto dall'impresa inserendo nei ricavi caratteristici le voci civilistiche classificate negli altri ricavi e proventi inerenti all'attività. In termini generali è auspicabile un valore più elevato possibile in quanto il reddito operativo dipende sia dai margini ottenuti dai ricavi di vendita, sia dalla proporzione esistente tra investimenti impiegati nell'attività aziendale, e ricavi netti delle vendite stesse.

TABELLA DEGLI INDICI RELATIVI ALL'ULTIMO ESERCIZIO 2024

	2024	Valore ottimale	scostamento	giudizio
ROE(return on equity)	2,06%	>0	+1,21%	positivo
ROI (return on investment)	-6,23%	>0	-0,56%	negativo
ROS (return on sale)	-5,94%	>0	-0,62%	negativo
Indice di struttura primario	0,66	>0	-0,02	positivo
Indice di struttura secondario	0,84	>0	-0,03	positivo
Mezzi propri su capitale investito	0,50	>0	-0,01	positivo
Rapporto di indebitamento	0,50	<1	-0,01	positivo
Costo del lavoro su ricavi	0,49	<1	-0,01	positivo

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alle caratteristiche della società.

ROE (Return On Equity): 2,06%

E' il rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) dell'azienda. Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio.

L'indicatore consente ai soci di valutare il rendimento del proprio investimento e di eventualmente confrontarlo con quello di investimenti alternativi che, per essere significativo, dovrebbe essere paragonato applicando a ciascun rendimento il coefficiente di rischio relativo all'investimento da cui proviene; non esiste un valore standard, in quanto il risultato può variare in relazione al settore di riferimento ed alla sua rischiosità; il dato si attesta su un quoziente positivo in aumento rispetto al precedente esercizio.

ROI (Return On Investment): -6,23%

E' il rapporto tra il reddito operativo e il totale dell'attivo. Esprime la redditività caratteristica del capitale investito, ove per redditività caratteristica si intende quella al lordo della gestione finanziaria, delle poste straordinarie e della pressione fiscale.

Questo indice fornisce una misura del grado di efficienza della gestione caratteristica; in termini generali è auspicabile il valore il più elevato possibile. In questo esercizio la società presenta un risultato ancora negativo con trend in aumento.

ROS (Return On Sale): -5,94%

E' il rapporto tra la differenza tra valore e costi della produzione e i ricavi delle vendite. Esprime la capacità dell'azienda di produrre profitto dalle vendite.

In termini generali è auspicabile un valore il più elevato possibile in quanto il reddito operativo dipende sia dai margini ottenuti in relazione ai ricavi di vendita, sia dalla proporzione esistente tra investimenti impiegati nell'attività aziendale e ricavi netti delle vendite stesse.

Anche questo indicatore, come il precedente, presenta un risultato negativo con evidenza del trend in aumento.

Indice di Struttura Primario: 0,66

Misura in termini percentuali la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio. Permette di valutare il rapporto percentuale tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) e il totale delle immobilizzazioni.

Il risultato dell'indicatore è inferiore rispetto agli scorsi esercizi e misura l'equilibrio tra il capitale proprio e le attività immobilizzate; l'ideale sarebbe che tutte le immobilizzazioni fossero finanziate con il capitale proprio e pertanto migliore è il risultato quando si avvicina al valore 1.

22

Indice di Struttura Secondario: 0,84

Misura in valore percentuale la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine. Permette di valutare in che percentuale le fonti durevoli finanziano le attività immobilizzate.

Il risultato dell'indicatore misura l'equilibrio strutturale tra le fonti consolidate e le attività immobilizzate; l'ideale sarebbe che tutte le immobilizzazioni fossero finanziate con le fonti consolidate; il risultato che pertanto attesta l'equilibrio tra le fonti consolidate per finanziare l'attivo circolante, dovrebbe avvicinarsi a intorno al numero uno che, nella fattispecie, risulta ancora in diminuzione rispetto agli esercizi precedenti.

Mezzi propri / Capitale investito: 0,50

Misura il rapporto tra il patrimonio netto ed il totale dell'attivo. Permette di valutare in che percentuale il capitale apportato dai soci finanzia l'attivo dello stato patrimoniale.

L'indicatore viene considerato un indice di "autonomia finanziaria" in quanto una maggiore dotazione di mezzi propri (patrimonio netto), consente di ricorrere al capitale di debito in misura minore; i buoni valori riscontrati, che confermano il dato del precedente esercizio, evidenziano una importante capitalizzazione dell'azienda denotandone solidità strutturale.

Rapporto di Indebitamento: 0,50

Misura il rapporto tra il capitale raccolto da terzi, in qualunque modo procurato, ed il totale dell'attivo. Permette di valutare la percentuale di debiti che a diverso titolo l'azienda ha contratto per reperire le fonti necessarie a soddisfare le voci indicate nel totale dell'attivo di stato patrimoniale.

Il dato si attesta su valori medi del settore; in questo esercizio viene confermato il rapporto calcolato per l'esercizio precedente, rappresentando un segnale di attenzione; valori dell'indicatore più elevati potrebbero essere sintomo di anomalie strutturali dell'azienda anche in grado di comportare un livello di oneri finanziari eccessivo.

Altri indicatori di risultato non finanziari

A completamento dei dati suesposti, in considerazione dell'attività svolta e che l'art.2428 comma 2 del Codice Civile, prevede l'obbligo che la relazione contenga, solo se significativi al fine dell'analisi del risultato e della gestione, gli indicatori di risultato non finanziari, si ritiene opportuno fornire gli indicatori ritenuti significativi.

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato non finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

Costo del Lavoro su Ricavi: 0,49

Misura l'incidenza del costo del lavoro sui ricavi delle vendite. Permette di valutare quanta parte dei ricavi è assorbita dal costo del personale.

Il valore dell'indice si posiziona sempre al di sotto dell'unità con una tendenza alla diminuzione; valori prossimi all'unità significherebbero che i ricavi faticano a coprire anche il solo costo del lavoro. Il dato si trova in linea con il confronto dei risultati di settore.

Valore Aggiunto Operativo per Dipendente: 54.887

Misura il valore aggiunto operativo per dipendente. Permette di valutare la produttività dell'azienda sulla base del valore aggiunto pro capite.

Anno	2020	2021	2022	2023	2024
Valore	49.940	49.985	47.830	58.070	54.887

Sulla base della riclassificazione del conto economico adottata, per valore aggiunto operativo si intende il valore della produzione al netto dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, costi per servizi, costi per godimento di beni terzi e variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci; tale indicatore assume valori tendenzialmente alti quando l'azienda è capital intensive; viceversa, assume valori bassi quando l'azienda è labour intensive. Il trend della società si posiziona su un valore superiore rispetto al precedente esercizio.

Le condizioni operative della società, comparate con l'esercizio precedente, evidenziano il trend di contenimento dei dati di produzione con i valori espressi in bilancio di seguito commentati. La produzione aziendale complessiva nell'esercizio 2024, ammonta complessivamente a 13.375.086,90 vett-km. Per la produzione complessiva di tali percorrenze sono stati impiegati n. 314 autobus alla cui guida sono stati adibiti n. 331 conducenti medi-annui; i dipendenti medi in servizio, dirigenti compresi, ammontano complessivamente a n. 496 unità (481 esercizio precedente).

Dal punto di vista economico si evidenzia:

- una diminuzione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi nel complesso di circa il 3,16%, su cui si riflette una incidenza percentuale omogenea, generalmente in lieve calo;
- I costi capitalizzati decrementano di circa il 35,43% e riguardano manutenzioni straordinarie su autobus programmate in linea con il piano industriale di rinnovo della flotta;
- rilevanti contributi governativi straordinari assegnati a compensazione di esercizi precedenti interessati dal periodo pandemico.

- Costi della produzione in diminuzione di circa lo 0,66% esprimendosi in un decremento generale dei costi per materie prime e di consumo di circa il 2,72% rispetto allo scorso esercizio;
- I costi per godimento di beni di terzi risultano complessivamente in diminuzione di circa il 48,50% dovuto sostanzialmente al riscatto di fine periodo leasing su autobus.
- I costi del personale evidenziano una lieve diminuzione pari a circa l'1,25% con il numero medio annuo dei dipendenti pari a 496 unità (15 unità in più).

La società dopo aver ripristinato lo scorso esercizio il processo di ammortamento dei beni strumentali che, in termini numerici, pesano per circa 4.230.000 Euro, rileva in aumento di circa 340.000, pari a circa l'8.91%.

Il risultato finale si chiude con un valore positivo pari ad euro 855.982 in aumento rispetto al precedente esercizio (utile pari a euro 293.244).

DSCR Indicatore di sostenibilità del debito

In seguito all'entrata in vigore del Codice della Crisi d'Impresa e dell'insolvenza del 2022, l'organo di controllo ha formalizzato l'esame dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società, ai fini della tempestiva rilevazione dello stato di crisi e dell'assunzione di idonee iniziative, prevedendo appositi controlli trimestrali.

Tenuto conto delle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività, gli assetti organizzativi amministrativi e contabili devono consentire il monitoraggio di precisi indicatori individuati nella Posizione Finanziaria Netta (PFN), Earnings Before Interest Taxes depreciation and Amortization (EBITDA) Rapporto PFN/EBITDA. Inoltre è necessaria la verifica della sostenibilità prospettica dei debiti per almeno 12 mesi successivi con la disponibilità di una check list previsionale da presentare trimestralmente al Collegio abbinata ad una sintesi aggiornata da disporre in occasione dei Consigli di Amministrazione della società.

Nell'ambito delle misure individuate per valutare la solvibilità aziendale, oggi le stesse sono ancorate a un unico indicatore, denominato DSCR, che indica la capacità dell'impresa di generare reddito sufficiente per coprire i pagamenti, vale a dire la verifica della sostenibilità del debito a dodici mesi. L'indicatore, calcolato dividendo il reddito operativo netto annuale dell'impresa per gli impegni finanziari annuali, relativamente all'esercizio 2024 è pari a 6,07, mentre quello prospettico a dodici mesi è pari a 2,09, confermando la solidità aziendale seppur in diminuzione nella visione prospettica.

	2024
Indicatore di sostenibilità del debito	
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	6,07

La seguente tabella evidenzia l'indicatore per l'analisi prospettica:

	2025
Indicatore di sostenibilità del debito	
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	2,09

6.1.2. Valutazione dei risultati.

Gli indici illustrati mantengono per lo più un andamento positivo anche per l'anno 2023, dimostrando resilienza alle oscillazioni del mercato di riferimento, alla pandemia Covid e al c.d. Caro Materiali conseguito in seguito allo scoppio del conflitto in Ucraina. Il progressivo miglioramento degli indici è il risultato di un'attenta gestione oltre che dell'effetto congiunto dei vari provvedimenti normativi di cui ha beneficiato la società, volti a contrastare gli effetti dell'emergenza epidemiologica e delle politiche di contenimento dei costi.

Si fa seguito quindi a quanto sopra premesso per presentare la probabilità dei rischi sotto elencati:

Descrizione del rischio	probabilità					25
	impossibile	improbabile	Poco probabile	probabile	certo	
Situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo			X			
Prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; oppure eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività lungo termine			X			
Indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori		X				
Bilanci storici o prospettici che mostrano cash flow negativi			X			
Principali indici economico- finanziari negativi					X	
Consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività che generano cash flow					X	
Mancanza o discontinuità nella distribuzione dei dividendi			X			
Incapacità di saldare i debiti alla scadenza			X			
Incapacità nel rispettare le clausole dei prestiti			X			
Cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori dalla condizione "a credito" alla condizione "pagamento alla consegna"		X				
Incapacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti ovvero per altri investimenti necessari			X			
Perdita di amministratori o di dirigenti chiave senza riuscire a sostituirli		X				
Perdita di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti					X	
Difficoltà nell'organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento da importanti fornitori					X	

Capitale ridotto al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altere norme di legge		X			
Contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che l'impresa non è in grado di rispettare		X			
Modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli all'impresa				X	

I risultati della tabella sono così sinteticamente riassunti:

impossibile: 0

improbabile: 5

poco probabile: 7

probabile: 5

certo: 0

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

"Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) *regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) *un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) *codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) *programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea".*

In base al co. 4:

"Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio".

In base al co. 5:

"Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".

Di seguito si elencano gli strumenti integrativi di Governo Societario attuati dalla Società e relativo riferimento normativo al D.Lgs 175/2016.

L'organismo di vigilanza (art. 6 comma 3 lett. a)

Con l'entrata in vigore del D.lgs n 231/2001 (ex art. 6 comma 2) recante la "disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" l'ordinamento ha previsto, tra le novità legislative maggiormente significative, l'istituzione, all'interno degli Enti/Società, di un Organismo di Vigilanza (ODV) dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo ed incaricato di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del "Modello di Organizzazione e Gestione", documento finalizzato alla prevenzione dei reati descritti ed identificati dal D.lgs sopra descritto, nonché di curarne ed apprestarne il costante e tempestivo aggiornamento.

L'ODV è quindi l'organismo avente principalmente il compito di controllare e vigilare sul funzionamento e l'osservanza del MOG e di assicurarsi che lo stesso sia osservato, rispettato ed eventualmente, all'occorrenza, aggiornato ed implementato nei contenuti.

ATVO S.p.A., sin dall'anno 2003 ha istituito un proprio ODV adottando apposito regolamento, successivamente oggetto di revisioni, variazioni ed integrazioni anche in ragione delle novità legislative introdotte.

Sulla base del D.Lgs. 231/2001, tale modello organizzativo per il sistema di gestione della responsabilità amministrativa, in conformità al suddetto decreto legislativo, ha previsto:

- formazione del personale addetto;
- definizione dell'organigramma aziendale;
- stesura del manuale interno;
- stesura delle principali procedure;
- formazione del personale in generale;
- assistenza nella fase di inizio delle procedure;
- assistenza agli organismi dirigente e di controllo per la continuativa ed efficace gestione;
- fornitura Software per la gestione informatica della documentazione.

L'ODV è composto attualmente da un presidente e da altri due membri; viene nominato annualmente.

Annualmente l'ODV presenta una relazione riferita all'esercizio precedente ed è attualmente composto da Matteo Riovanto (Presidente), Forza Antonio (Componente) e Arrigo Soragna (Componente).

28

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza (art. 6 comma 3 lett. b)

La Società ha nominato un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e un Responsabile per la Trasparenza, in ottemperanza alla normativa applicabile in materia, in particolare ai sensi della Legge 6.11.2012, n. 190, e ss.mm.ii., (“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”) (“L. 190/2012”) e del Decreto Legislativo 14.03.2013, n. 33, e ss.mm.ii., (“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”) (“D.Lgs. 33/2013”), che esercitano le funzioni ad essi spettanti ai sensi della normativa medesima.

Si rinvia sul punto al sito internet della Società, www.atvo.it, sezione “Società Trasparente”.

Tali Responsabili relazionano con regolarità agli organi statutari, amministrativo e di controllo, in ordine all’attività di competenza svolta.

Sistema di certificazione della Qualità (art. 6 comma 3 lett. b)

La società, a decorrere dal 6 aprile 2000, opera con sistema di gestione per la qualità certificato ISO 9001 sottoposto alla sorveglianza dell'ente ANCIS che ha attuato la sorveglianza nel corso dell'anno 2023 rilasciando il certificato di conformità alla versione corrente della norma UNI EN ISO 9001:2015 e della norma ambientale UNI EN ISO 14001:2015, rinnovando inoltre la certificazione del sistema di gestione della salute e sicurezza in conformità alla norma ISO 45001:2018. Inoltre è stata confermata la certificazione relativa alla sicurezza del traffico stradale, in conformità alla norma ISO 39001:2012, oltre alla certificazione, in conformità allo standard EN 13816:2002, per gli indicatori che caratterizzano i parametri di servizio delle linee 2-19-23-35-351 di elevata importanza turistica.

La visita ispettiva annuale si è svolta a maggio 2024.

Carta della Mobilità e Codice Etico (art. 6 comma 3 lett. c)

La Società elabora, aggiorna ed integra con cadenza almeno annuale, la Carta della Mobilità e il Codice Etico, riferimenti necessari in merito a obblighi, diritti e doveri: del personale, dell'utenza, ma anche di tutti gli Stakeholders presenti nel sistema economico di ATVO.

Si rinvia sul punto al sito internet della Società, www.atvo.it, sezione “Società Trasparente”.

Regolamento Generale sulla protezione dei dati personali (art. 6 comma 3 lett. d)

Nel corso dell'anno 2023 la Società ha mantenuto attive le misure minime in materia di protezione dei dati sensibili e personali alla luce del Regolamento Comunitario (UE 2016/679), secondo i termini e le modalità ivi indicate, adeguando le misure già in essere e aggiornando la valutazione dei rischi con la predisposizione dell'apposito documento programmatico per la sicurezza integrato con l'aggiornamento degli incaricati al trattamento dei dati, recependo le modifiche introdotte ai sistemi di memorizzazione ed effettuando la nomina del Responsabile della Protezione dei Dati (RPD).

La società ha effettuato attività di sensibilizzazione del personale e di adeguamento organizzativo sui temi di riservatezza e tutela dei dati in relazione in receimento al regolamento comunitario (UE 2016/679) che aveva trovato attuazione nel maggio 2018, con la nomina del Responsabile Dati Personalni RDP/DPO.

29

Report di Sostenibilità (art. 6 comma 3 lett. d)

Con riferimento alla cosiddetta “Disclosure di sostenibilità”, prevista dal D.Lgs. n.254/2016 sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e sulle diversità da inserire nella relazione sulla gestione, **si precisa che la società si è attivata per la predisposizione interna del Bilancio di Sostenibilità già a partire dall'esercizio 2022 e quindi predisponendolo anche per l'esercizio in corso**, pubblicandolo nel proprio sito www.atvo.it, per integrare l'informativa secondo la direttiva comunitaria pubblicata il 16 dicembre 2022.

In data antecedente dell'approvazione del Bilancio di esercizio 2024, è stata pubblicata la Direttiva UE 2025/794 a modifica delle Direttive precedenti per quanto riguarda le date a decorrere delle quali gli Stati membri devono applicare taluni obblighi relativi alla rendicontazione societaria di sostenibilità e il dovere di diligenza delle imprese a tale fine. La società pur di interesse pubblico, avendo meno di 500 dipendenti, attualmente rientra nel gruppo delle grandi imprese, la cui definizione potrebbe cambiare successivamente comportando l'obbligo di rendicontazione solo per le imprese con più di 1.000 dipendenti, e pertanto dovrà obbligatoriamente probabilmente presentare il bilancio di sostenibilità per gli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2027.

In base agli elementi sopra esposti non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi.

CONCLUSIONI.

In osservanza a quanto descritto al punto 3 con l'entrata in vigore del Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza, la tenuta gestionale della società richiede maggiormente un costante monitoraggio volto al mantenimento dell'equilibrio economico finanziario garantendo l'attività istituzionale di gestione di servizio pubblico essenziale e incremento della politica commerciale per la vendita dei servizi.

Le previsioni sulla disponibilità di liquidità aziendale, a fronte degli importanti utilizzi che saranno necessari per l'acquisto dei mezzi elettrici, costituiscono oggetto di continua programmazione finalizzata al monitoraggio delle esigenze finanziarie. Gli investimenti sul parco rotabile, contribuiti dalla Regione principalmente su piani programmatici già deliberati potranno essere soddisfatti utilizzando anche forme alternative di prestiti temporanei. Tali investimenti determinano vantaggi sul miglioramento dell'efficienza operativa grazie ad una riduzione dei costi per materie prime per il funzionamento degli autobus, costi di manutenzione, collaudi revisioni ecc., implementando la qualità e sicurezza complessiva del servizio, l'impatto ambientale attraverso l'impiego di veicoli con motorizzazione e alimentazione definita "green".

Le tematiche generali di settore dovranno essere poste all'attenzione della Regione a riguardo dell'inadeguatezza dei corrispettivi così da individuare la necessaria revisione dell'ammontare complessivo e dei criteri di ripartizione, la revisione del sistema tariffario, il mantenimento della franchigia del 5% per i km non effettuati dovuti a carenza di personale abilitato alla guida dei mezzi, innalzamento dell'importo delle sanzioni, deroghe alla legge Regionale sul divieto all'utilizzo di mezzi contribuiti.

Altro fattore importante di criticità sulla gestione della società, non strettamente per la gestione immediata, riguarda l'aspetto dell'impatto sui servizi dovuto alla nuova struttura ferroviaria per l'aeroporto di Venezia, originariamente prevista in funzionamento a fine anno 2025, inizio anno 2026, ora slittata a fine anno 2026, inizio anno 2027. A questo fine è stato riaggiornato il piano industriale 2025-2030, costruito e analizzato sui presupposti della prosecuzione dell'attività in base alle previsioni di mercato e di scenario macroeconomico, con rivisitazione dell'offerta commerciale, dei previsti investimenti in nuovi autobus e impianti/macchinari, del nuovo CCNL finanziato, ricorrendo a misure di riduzione del personale, quali cassa integrazione e, se del caso, successivo piano di esodo/mobilità al termine della CIG.

Il piano stesso prevede che l'azienda dovrà essere in grado di riorganizzarsi attraverso l'efficientamento e la redistribuzione dei servizi con il contenimento dei costi del personale e delle assunzioni per il Turnover, oltre ad effettuare interventi strutturali sui costi variabili, con la predisposizione sul documento stesso delle linee guida conclusive per le possibili soluzioni atte a perseguire l'equilibrio economico/finanziario.

Sulla base delle considerazioni e degli strumenti sopra identificati, sarà possibile garantire la continuità aziendale nel periodo oggetto della eventuale proroga del contratto di servizio, e, in ogni caso, nel periodo oggetto del Piano Industriale.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia ***probabile***.

Gli strumenti di programmazione e controllo, in relazione al modello di business, alle caratteristiche specifiche della società ed ai risultati economico finanziari degli ultimi 4 esercizi, ***siano adeguati***.

Il Presidente
Fabio Turchetto